



**Laura Calogero, 26 anni, studentessa, Roma:**  
"No, io sono contraria perché di solito il prodotto è abbastanza scadente."



**Maurizio Porcu, 28 anni, studente, Milano:**  
"Sì, è capitato. Dai cinesi ogni tanto trovo prodotti che poi vedo anche nei negozi."



**Alessio Turriziani, 30 anni, manager, Verona:**  
"Un pensiero ce lo farei, visto il costo della vita. Ma quei materiali sono troppo scadenti."



**Tommaso Negri, 49 anni, imprenditore, Firenze:**  
"Sinceramente no, non li ho mai acquistati e non ci penso nemmeno."

lettere **21**

Quattro Risposte:  
Risparmiare: lei compra abiti cinesi?

## Troppo xenofobia Lascero' l'Italia

**RAZZISMO.** Sono mamma di una bimba di pochi mesi e suo papà è venezuelano. Io e la mia bimba siamo cittadine italiane, ma temo per il suo futuro. Temo che possa essere schernita o aggredita perché il suo cognome non è italiano. Temo che mio marito possa essere insultato o picchiato perché non è biondo e non ha gli occhi azzurri. Temo che l'Italia assomigli sempre più alla Germania nazista, che se la prendeva con gli ebrei, additati come falsa causa della crisi economica. Temo, infine, che gli stranieri siano usati come capro espiatorio di mali made in Italy. Penso che lascerò questo Paese: è solo questione di tempo.

UNA MAMMA

## Privacy invocata solo per i soldi

**FISCO.** Non sapevo che le leggi ammuflissero come dice Fusco. In fondo la legge che consente a

## "Pochi hanno sollevato problemi di privacy per le telecamere in ogni luogo"

Luigi

chiunque di consultare le dichiarazioni dei redditi dei propri connazionali ha solo 35 anni. Niente se pensiamo che tantissime leggi vigenti risalgono all'epoca del regno. Penso che questa avversione alla trasparenza invocando la privacy, sia tipicamente italiana, soprattutto quando ci sono in ballo i soldi. Nessuno o pochi hanno sollevato lo

## Caro lettore

di Michele Fusco  
Giornalista



## Quelle parole di Fini

Dopo l'omicidio di Verona il presidente della Camera dei deputati ci dice che la vita di un giovane di 29 anni non vale nulla a confronto dell'incendio di una bandiera: evidentemente egli ha perso qualsiasi riferimento sia etico che morale, sia storico che contingente. **ZAC**

Confesso di aver provato un certo smarrimento per le parole del presidente Fini, che in tivù ha commentato gli scontri anti-israeliani di Torino e l'omicidio di Verona da parte di un gruppo di naziskin. Pur avendo precisato che i due fenomeni non sono paragonabili, egli ha aggiunto che "quello che è accaduto a Torino è più grave". Penso di immaginare cosa volesse intendere, la conferma è nella sua valutazione politica dei fatti di Verona, che a suo dire non hanno "alcun riferimento ideologico". Lo smarrimento pare giustificato. È troppo chiedere alla terza carica dello Stato di non generare questo tipo di confusione?

## Mandateci le vostre lettere

Email [lettere@metroitaly.it](mailto:lettere@metroitaly.it) Scrivete a Metro Roma, via Della Lega Lombarda 32, 00162 Roma. Fax 06 492 412 67 e a Metro Milano, viale Certosa 2, Cap. 20155 Milano. Fax 02 507 212 52. Indicate nome e indirizzo anche se volete restare anonimi. Non saranno pubblicate lettere più lunghe di 10 righe. La redazione potrà ridurre i testi.

stesso polverone, ad esempio, contro le telecamere che ormai ci con-

dei contribuenti sia in pericolo se i redditi sono on line primo perché se un malvivente ricorre al 740 per sapere se uno è ricco o no è messo male e farebbe meglio a cambiare mestiere, secondo perché la maggioranza di quelli che sono veramente ricchi non compare su queste liste (ricordiamoci di Montezemolo quando ha detto che era scandaloso che solo lo 0,6% degli italiani dichiarava più di 100.000 euro all'anno).

E. SANTAMARIA

## Redditi on line nessun pericolo

**FISCO.** Non c'è nessuno scandalo nel sapere il reddito degli altri, trovo molto più scandaloso spiare (e far spiare tramite GF ecc. ecc.) le vite altrui. Non credo assolutamente che la sicurezza

## Dio c'è, bisogna solo cercarlo

**RELIGIONE.** Vorrei rispondere alla lettera di Johnny 83, secondo il quale "La tragedia di Amstetten è il fallimento

di un Dio che per se stesso ha scelto un martirio di ore, per le sue creature un martirio di decenni". Non mi sembra che quel folle genitore fosse un fanatico religioso, e non mi sembra nemmeno che abbia rilasciato dichiarazioni del tipo "Me l'ha ordinato il Signore!". Quindi smettila di dire idiozie: se non credi nel Signore mi sta bene, ma per favore evita di dire che il cristianesimo è morto soltanto perché c'è gente malata di mente nel mondo che commette crimini atroci. Il Signore c'è, è presente in mezzo a noi in ogni piccola cosa, basta solo saperlo (e VOLERLO) trovarlo! **MARCO**

## Solo il male fa notizia

**RELIGIONE.** Caro Johnny 83, Dio non è affatto morto, siamo noi che non lo cerchiamo e non lo vediamo, ma Lui è sempre presente in mezzo a noi, e puoi trovarlo fra le tante persone che fanno del bene, solo che le belle notizie non fanno così scalpore come quella di Amstetten. **ARIANNA 79**

## I nostri poveri discriminati

**ONLUS.** Ieri mattina in metrò ho ascoltato il dialogo fra due slavi: uno diceva all'altro cosa faceva per tirare sera senza lavorare e andava a dormire e mangiare in via Ortes alla Caritas. Poi ha tirato fuori un videocellulare che io non ho e non avrò: mi piacerebbe sapere con che criterio le associazioni onlus aiutano le persone bisognose. Sono sicuro che gli extracomunitari hanno la meglio rispetto ai nostri poveri bisognosi. **MASSIMO**

## Il cinema italiano rialzi la testa

Claudio Camarca  
Regista



talians, what else?". Annuncia Alemanno parafrasando Clooney che sorseggia o' caffè. E decide che tutto sommato questa benedetta Festa del Cinema di Roma debba avere un senso, un rigore, un suo perché. Che non sia, o non solo sia, fare scorrere sulle passerelle sorrisi in lamè, botulini hollywoodiani, seguaci di sette ispirate a divini otelma made in Kentucky paracadutati a reclamizzare blockbuster impregnati di cadaveri venduti un tanto al chilo, squartamenti riprodotti in video giochi scaricati via internet dai figli nostri gongolanti di apparire virtuali hannibal de kannibal premiati all'ultimo massacro dal bacio lingua in bocca della bella di turno. Il sindaco decide di darci un taglio. Riflettendo che tutto sommato alla produzione nostrale questo fior di titoloni multimiliardari non porta un fico secco di niente. Schiaccia il cinema europeo con la pubblicità invasiva. I cartelloni dodici per sette. I gadget, i video musicali, le copertine plasticose dei settimanali patinati.

Ericonduce il discorso su quello che un festival dovrebbe essere. Affrontare il cinema nello specifico. L'arte della fotografia in cammino. Magari ancorata alla cultura europea. Alla carrellata paratorita dalle radici di una Storia comune. All'idea che motiva l'unicità di quella data inquadratura. Alla riflessione estenuante alla base della scelta di filmare con il tale obiettivo. Il sindaco dà scandalo. Osa l'inosabile. Di rimandare al mittente le stars. Ributtare a mare il luna park. Soprattutto, di concentrarsi sulle cose di casa nostra. Offrire spazio al cinema de noantri. Valorizzare il Premio David di Donatello, nato zombie, copia sorda dell'Oscar losangelino relegato in ore televisive care al Nosferatu di Murnau, concedendogli in onore il degno proscenio della Città Eterna. Hai visto mai che per una volta il cinema italiano rialza la testa.

L'opera di Lorin Maazel tratta da Orwell "1984" andata in scena alla Scala.

Il convegno anti Israele promosso dall'università di Torino.

Per commenti scrivete a [lettere@metroitaly.it](mailto:lettere@metroitaly.it)

## Get Fuzzy



## Derby Conley

**metro**

Metro è un quotidiano indipendente del mattino pubblicato dal lunedì al venerdì e distribuito gratuitamente da Edizioni Metro srl, una società del gruppo Metro International SA.

Direttore Responsabile: Giampaolo Roidi. Caporedattori: Stefano Lugli (Roma), Paola Rizzi (Milano). Capo servizio grafico: Paolo Fabiani. Registrazione RS Tribunale di Roma 254/2000. Chiuso in redazione alle 24

Direttore Generale: Luca Morpurgo. Direttore Commerciale: Giuliano Stiglitz. Direttore Marketing: Maria Luisa De Lucia.

Responsabile vendite Nord Italia: Massimo D'Agata. Stampa: Monza Stampa, via Buonarroti 153, Monza.

Sede legale e uffici: viale Certosa 2, 20155 Milano, tel. 02 507 211, fax 02 507 212 53.

Redazione: viale Certosa, 2 (Milano): tel. 02 507 211; via della Lega Lombarda, 32 (Roma): tel. 06 492 411.

PUBBLICITÀ NAZIONALE: Publikompass Spa, Direzione: Via Washington 70, 20146 Milano, tel. 02 244 246 11, fax 02 244 244 90.

PUBBLICITÀ LOCALE: Metro pubblicità srl, viale Certosa 2, 20155 Milano. Centralino 02 507 211, fax 02 507 21 253.

Legale 02 507 211. RPQ 02 507 211. Marketing 02 507 212 28. Diffusione 06 492 412 16.

PUBBLICITÀ SU EDIZIONI ESTERE: K.media srl, via Cavalieri Bonaventura, 1/3, 20121 Milano, tel 02 290 610 94, info@kmedianet.com.

I processi di stampa e di distribuzione sono sottoposti ai controlli periodici della società di revisione Mazars & Guérard Spa.

**MAZARS**